

## LE REAZIONI

I consiglieri in difesa  
“Non siamo Derrick”MAURO FAVALE  
GIOVANNA VITALE

«**S**TIAMO lavorando per la città», ripetono tutti salendo di corsa le scale del Campidoglio, sotto la lupa capitolina. La verità è che, nel giorno più lungo per Virginia Raggi, i consiglieri comunali del Movimento 5Stelle si sentono franare il terreno sotto i piedi co-

me non era accaduto nemmeno a metà dicembre, nei giorni dell'arresto di Raffaele Marra.

C'è sconcerto nella pattuglia pentastellata per l'ultima ombra che si addensa attorno alla sindaca, quella polizza vita stipulata da Salvatore Romeo di cui la sindaca è beneficiaria.

A PAGINA III

# Al Campidoglio consiglieri delusi “Però non siamo ispettori Derrick”

**Gli eletti e la base.** Fedeli alla disciplina del movimento i rappresentanti rinviano alle decisioni collegiali sul futuro tra i sostenitori serpeggia il dubbio e c'è chi lancia l'allarme

De Vito non commenta le chat “Io tutelo il movimento sui rapporti tra Virginia e gli altri dovete chiedere a loro”

MAURO FAVALE  
GIOVANNA VITALE

«**S**TIAMO lavorando per la città», ripetono tutti salendo di corsa le scale del Campidoglio, sotto la lupa capitolina. La verità è che, nel giorno più lungo per Virginia Raggi, i consiglieri comunali del Movimento 5Stelle si sentono franare il terreno sotto i piedi come non era accaduto nemmeno a metà dicembre, nei giorni dell'arresto di Raffaele Marra.

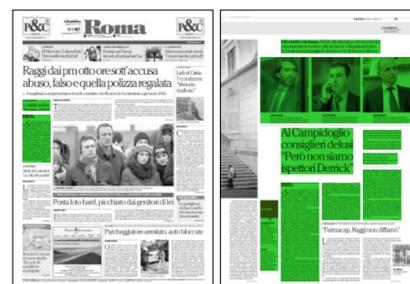
C'è sconcerto nella pattuglia pentastellata per l'ultima ombra che si addensa attorno alla sindaca, quella polizza vita stipulata da Salvatore Romeo di cui la sindaca è beneficiaria. Un particolare che lascia tutti a bocca aperta e pieni di interrogativi. Le chat di gruppo si riempiono di messaggi, uno dopo l'altro. La maggior parte chiede spiegazioni, sperando che qualcuno, a partire dal capogruppo Paolo Ferrara, possa saperne di più. «Ci ha preso in giro», scrive una consigliera puntando il dito contro la sindaca.

Qualcuno, nella chat in cui è presente an-

che la prima cittadina, si rivolge direttamente a Raggi: «Virginia, cosa sta succedendo? Dicci due parole». Ma la sindaca non visualizza nemmeno, ha il telefono staccato, impegnata in un interrogatorio che, a fine giornata, segnerà una durata record. Tanto che tra i consiglieri s'avanza addirittura il terrore da esorcizzare proprio con una battuta: «Ma mica l'arrestano?», scrive un esponente della maggioranza.

Durante il lungo pomeriggio, il via vai è costante: entrano ed escono da Palazzo Senatorio Eleonora Guadagno e Simona Ficcardi, Gemma Guerrini e Giuliano Pacetti, Sara Seccia e Carola Penna. Si intravedono Marco Terranova e Pietro Calabrese, che va e viene con la sua bicicletta. È l'unico che prova a rispondere, assediato da una selva di telecamere: «Vedremo, non ne so nulla», dice. La notizia della polizza di Romeo, rilanciata dal sito dell'Espresso, è appena uscita. «Verificheremo anche questa roba — spiega — noi stiamo lavorando, c'è tantissimo da fare per la città. I consiglieri non possono fare l'ispettore Derrick, non siamo stati eletti per fare questo».

Alle sei di sera il capogruppo Ferrara prova a tagliare piazza del Campidoglio di buon passo. Lo inseguono telecamere e microfoni ma lui prova a schivare le domande. Bisogna



chiedergli tre volte del nuovo caso che coinvolge la sindaca: «Della polizza non so nulla — dice prima di infilarsi in macchina — vedremo quello che succederà e poi faremo le valutazioni», afferma, usando la frase standard dei momenti complicati che più volte, in questi mesi, è stata utilizzata dai pentastellati. C'è la solita diffidenza verso i giornali che «hanno bisogno di vendere e mettono tutti insieme. Noi però continuiamo a lavorare per la città perché ci hanno eletto per questo».

Dichiarazioni fotocopia che nascondono il timore che, stavolta, sarà difficile stare uniti, dopo l'arresto di Marra, i veleni interni, l'indagine sulla sindaca, la pubblicazione delle chat, il presunto dossier contro Marcello De Vito. Proprio il presidente dell'Aula Giulio Cesare cerca, almeno in pubblico, di

abbassare i toni ma è evidente il suo disappunto quando un cronista gli chiede proprio di quelle notizie che un anno fa ne affossarono la candidatura e aprirono la faida dentro al M5S romano: «Io penso alla tutela del M5S e a fare il mio ruolo come ho fatto in questi mesi e come farò anche domani», dice. Anche lui casca dalle nuvole a proposito della polizza: «Non ne so nulla, andrebbe chiesto ai diretti interessati». E cioè Marra e Romeo.

E intanto, mentre la pressione non accenna a diminuire, in Campidoglio tutti guardano a Milano, a cosa dirà Davide Casaleggio, a quale sarà la presa di posizione di Beppe Grillo. L'ultimo sfogo di giornata è quello di una consigliera che chiede l'anonimato ma confessa: «Aspettiamo serenamente la nostra fine».